

La protezione dei dati è di particolare importanza. Questo sito è fruibile senza alcuna indicazione di dati personali; tuttavia, alcuni servizi speciali potrebbero renderlo necessario, con il consenso dell'interessato. Questo sito utilizza cookie di terze parti per migliorare l'esperienza di navigazione. Leggi l'informativa per saperne di più o negare il consenso ai cookie. Chiudendo il banner e/o scorrendo la pagina e/o cliccando su un altro elemento della pagina acconsenti all'uso dei cookie. [Accetta](#) [Leggi ancora](#)



[Home](#) | [UCCR](#) | [Attualità](#) | [Fede e Scienza](#) | [Fede e Storia](#) | [Fede e Storicità](#) | [Fede e Laicismo](#) | [Bioetica](#) |

[Ultimissime](#) | [Contatti](#)

Cerca in UCCR:

Ultimissime

- [Attualità](#)
- [Fede e Scienza](#)
- [Fede e Storia](#)
- [Fede e Storicità](#)
- [Fede e Laicismo](#)
- [Bioetica](#)
- [Sostieni UCCR](#)

Warthegau, il "campo" nazista destinato ai cattolici

1 settembre 2018



La persecuzione di **Hitler** contro la **Chiesa Cattolica** in Germania, pur non essendo esente da atti di violenza, ebbe un carattere più lieve rispetto a quella dell'Unione Sovietica di Stalin, dove migliaia di sacerdoti furono **uccisi o deportati** in campi di concentramento. La ragione è dovuta al fatto che il capo del nazismo riteneva controproducente fare una guerra aperta alle confessioni cristiane, preferendo attuare **un'offensiva di tipo amministrativo** volta a ridurre lo loro spazio pubblico unita ad **una fitta propaganda** di discredito del clero.

Come sappiamo dalle confidenze fatte ai gerarchi più vicini, il dittatore tedesco era intenzionato ad attuare una politica più decisa nella lotta contro la Chiesa una volta terminata la guerra: «*Il Führer è inesorabilmente determinato ad annientare le chiese cristiane dopo la vittoria*» annotava **Joseph Goebbels** nel suo diario il 24 maggio 1942 (cit. in P.L. Guiducci, *Il Terzo Reich contro Pio XII*, Edizioni San Paolo 2013).

Vi fu tuttavia una regione in cui i nazisti attuarono una feroce persecuzione contro il clero, assimilabile a quella compiuta in URSS, e questa fu nel territorio del **Warthegau** in Polonia. Secondo la logica nazista, mentre gli ebrei dovevano essere fisicamente eliminati, i polacchi erano invece considerati dei sottouomini da schiavizzare e attuarono in alcune regioni una vera e propria politica di *apartheid*. Dopo la conquista del paese, i nazisti colpirono duramente il **clero polacco** poiché considerato un simbolo dell'identità nazionale polacca e si stima che, durante la guerra, a causa della repressione tedesca, **vennero uccisi** in quella nazione 6 vescovi, 1932 preti, 580 religiosi, 113 chierici e 289 religiose; mentre la stima delle persone inviate in un campo di concentramento ammonta a 3642 sacerdoti, 389 chierici, 341 fratelli conversi e 1117 suore (R. Moro, *La Chiesa e lo sterminio degli ebrei*, Il Mulino, Bologna 2002 p. 17).

Tuttavia, molti storici specialisti del Terzo Reich come **Michael Burleigh** e **Ian Kershaw**, ritengono che la repressione antireligiosa effettuata nel Warthegau non fu dettata solamente da scopi puramente politici, ma serviva anche come una sorta di **banco di prova** nella futura politica dei nazisti riguardante la religione. A capo di quella regione, Hitler nominò il *Gauleiter* **Arthur Greiser**, fanatico nazista che fu direttamente responsabile della morte di centinaia di migliaia di ebrei e polacchi, e che per questo motivo sarà processato e impiccato nel dopoguerra a Poznan nel 1946. Greiser, pur essendo stato educato nella religione evangelica, aveva **abiurato il cristianesimo** a causa, a suo dire, della «*separazione tra Stato e Chiesa*». Nel Warthegau il gerarca nazista, oltre a provocare l'uccisione e l'imprigionamento di centinaia di sacerdoti, monaci e funzionari diocesani, emanò infatti un editto, datato 14 marzo 1940, contenente «**13 punti**» che rendevano di fatto impossibile il libero esercizio del culto.

Questo documento **proibiva l'esistenza di Chiese** di diritto pubblico, ammettendo soltanto associazioni di carattere privato che non potevano avere contatti con gruppi esterni alla regione; e i cui componenti potevano essere solamente adulti che avessero fatto richiesta di iscrizione scritta. Queste nuove associazioni **non potevano** inoltre avere proprietà, raccogliere fondi e neppure svolgere opere di beneficenza. I sacerdoti ammessi dovevano provenire unicamente dal Warthegau ed erano obbligati a svolgere una mansione per provvedere al loro sostentamento. In aggiunta, Greiser **fece sciogliere** tutte le forme di associazionismo come i gruppi giovanili, proibì di tenere lezioni di catechismo nelle scuole, fece divieto ai tedeschi e ai polacchi di frequentare la stessa Chiesa, e stabilì la chiusura di conventi e monasteri. (A. Duce, *Pio XII e la Polonia*, Edizioni Studium 2007 p. 154).

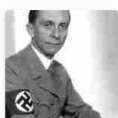
La politica antireligiosa di Greiser era guardata con ammirazione dai nazisti, come esempio da seguire in futuro nei rapporti con la Chiesa: «**Non c'è posto per le Chiese cristiane - evangelica o cattolica - nel nuovo assetto della Germania.** (...) *Che questi siano i desideri del Führer lo dimostra il fatto che egli ha incaricato il Gauleiter del Warthegau di seguire tale strada*», affermò il responsabile per l'educazione a Francoforte in un discorso tenuto ai funzionari nazisti nel novembre 1940. Frequenti furono le **proteste** da parte della Santa Sede per la situazione in Polonia, ma queste non ebbero alcun esito. Le rimostranze del nunzio apostolico **Cesare Orsenigo** ricevevano infatti solo risposte evasive, anche perché formalmente il *gauleiter* Greiser (che sosteneva di avere una missione speciale) non prendeva ordini dal Ministero ma riceveva direttive direttamente da Hitler (si veda R.A. Graham, *Il piano straordinario di Hitler per distruggere la Chiesa*, da «La Civiltà Cattolica» a. 146, vol. I, pp. 544-552).

L'accusa rivolta a papa **Pio XII** è quella di non aver fermato l'Olocausto denunciando pubblicamente le atrocità del nazismo; tuttavia, come hanno notato già in passato alcuni studiosi, se il Papa non aveva il potere di salvare i suoi stessi sacerdoti dalla ferocia nazista, **che possibilità poteva avere** di fermare il genocidio degli ebrei?

Mattia Ferrari

Condividi su: [Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Google+](#)

Notizie correlate



Goebbels, il braccio destro di Hitler voleva annientare il Vaticano



I cattolici tedeschi frenarono l'ascesa del partito nazista



Pio XII appoggiò la resistenza anti-nazista: nuovi documenti



Schopenhauer e Nietzsche, i due filosofi che ispirarono Adolf Hitler



Pio XI e il Vaticano: fieri avversari del nazismo



Il nazismo fu anche furore anticristiano



«Quel che i nazisti chiamano dio, non è il Dio cristiano!»



Pio XII e i tentativi di affrontare il nazismo con la diplomazia



Il Vaticano non aiutò la fuga dei nazisti, è un'altra leggenda nera